

Programma quadriennio 2025-2028



CHICCA BRAMBILLA

per la presidenza
FIGB del 2025



Edoardo
D'Avossa



Fulvio
Manno



Francesco
Muzzin



Ennio
Nardullo



Franco
Caviezel



Raffaella
Greppi



Maki
Guariglia



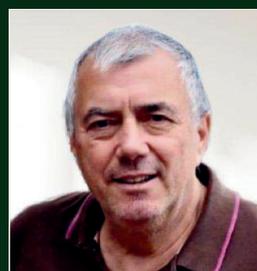
Massimo
Penna

DELEGATO TECNICO



Cristiana
Morgantini

DELEGATO ATLETA



Enrico
Castellani

DELEGATO ATLETA

LA SQUADRA

Premessa

*Cari amici bridgisti,
è per me importante fare alcune premesse prima che vi addentriate
nella lettura del nostro programma elettorale.*

*Innanzitutto, voglio che sappiate che sono perfettamente al corrente
del fatto che i programmi elettorali siano spesso visti con sospetto
anche perché, sfortunatamente, le ultime gestioni, per vari motivi, non
sono riuscite a realizzare ciò che era stato promesso durante la
campagna elettorale. So anche che prevedere oggi tutto ciò che potrà
avvenire nel prossimo quadriennio sia complesso e che, quindi, il
nostro programma non può sicuramente toccare tutti i temi che
emergeranno nel prossimo futuro della nostra Federazione.*

*In molti ci hanno anche suggerito di presentare un programma
“politico”, non dettagliato e che non entrasse troppo nel merito delle
varie questioni, tutto ciò per cercare di non scontentare nessuno e di
andare incontro al favore della maggioranza. Su questi punti mi sento
di poter affermare il mio assoluto dissenso ed infatti nel programma
che segue troverete proposte ed idee che abbiamo cercato di esporre
nel modo più dettagliato possibile. Resto in prima persona a
disposizione di tutti per ogni tipo di chiarimento e sono aperta ad
accogliere eventuali suggerimenti e/o nuove proposte che possano
fare il bene del nostro amato sport.*

*Il programma che segue, i cui punti sono stati sviluppati da me
insieme a coloro che saranno parte della mia squadra e che si
candideranno come Consiglieri, vuol dare un'indicazione alle ASD/SSD
("Associazioni") ed alle varie categorie di tesserati FIGB riguardo quelle
che, nel caso dovessimo essere eletti, saranno le basi del nostro
pensiero e dei nostri obiettivi.*

Nel programma, che è ancora un “work in progress” e che sarà soggetto a modifiche ed integrazioni anche a seguito di proposte che riceveremo nel corso del tempo, non troverete soluzioni “divinate” o incredibilmente avveniristiche ma ragionamenti e progetti che si basano sul buon senso e sul pragmatismo di chi gioca a bridge da tanto tempo con assiduità e passione e che ritiene di avere le capacità e le qualità etiche per amministrare al meglio questa nostra Federazione. Troverete anche proposte di riprendere, valorizzare e ammodernare alcune idee del passato che avevano dato dei frutti e che poi sono state purtroppo troppo frettolosamente abbandonate.

L'obiettivo è chiaro: dobbiamo rilanciare il bridge e, per farlo, pensiamo che si debba “lasciar fare” a chi opera in questo mondo a livello locale, ovvero le Associazioni, gli organizzatori, gli insegnanti e gli arbitri. Pensiamo che la Federazione debba occuparsi di liberare quante più possibili risorse economiche e di tempo per le Associazioni e organizzatori e che debba impegnarsi a garantire servizi e supporto organizzativo (campionati, rivista federale, classifiche, consulenze fiscali, etc.) ad un costo sempre più ragionevole e, nello stesso momento, debba attivarsi per costruire un ambiente di gioco che sia gradevole e corretto per permettere a tutti i tesserati di tornare finalmente a divertirsi.

Oltre al programma, c'è poi un altro aspetto per me cruciale che vorrei mettere a fuoco ed è legato alle differenze di approccio che, qualora eletti, avremo rispetto all'attuale gestione e che provo a sintetizzare nei quattro brevi punti qui di seguito:

1) Conflitti, litigi ed invettive

Negli ultimi anni abbiamo assistito a tanti conflitti che hanno deteriorato i rapporti fra tesserati e che hanno inevitabilmente portato all'allontanamento di tanti. Abbiamo visto un forte spoils system immotivato per una federazione sportiva, ostracismi verso arbitri di livello nazionale/mondiale e verso fornitori di sistemi e servizi che si erano sempre distinti per essere figure più che

competenti ed affidabili, abbiamo visto conflitti e ricorsi su varie gare e manifestazioni (mi viene in mente, ad esempio, quanto accaduto alle Selezioni Open). Siamo stati inermi spettatori di opinabili iniziative del Presidente a danno di giudici e addirittura Consiglieri dall'alto dei canali federali accessibili solo a lui e ancora tanto altro.

Io credo che sia venuta l'ora di cambiare modo di procedere e riconoscere il fatto che ciascuno possa avere le proprie ragioni ed i propri diritti. Ci vuole una Federazione che sappia riunire e dare ascolto a tutti, senza che vi siano nemici o interlocutori privilegiati e che sappia agire in modo imparziale e coerente, senza rancori, rimanendo però sempre accessibile e vicina a tutti. Chi mi conosce sa che certamente non mi tirerei mai indietro davanti a richieste di dialogo e di comunicazione e che sono sempre pronta a discutere delle cose con la massima serenità e anche, perché no, con il sorriso. E lo stesso vale anche per tutti i componenti della "squadra" che mi sostiene.

2) *Attenzione ai costi senza investire*

Al netto di qualche spreco difficile da comprendere delle ultime settimane (ad esempio i famosi 80.000 euro di contributo per il torneo di Milano e il presunto stanziamento di 200.000 euro per le olimpiadi in Argentina), l'attuale gestione ha certamente fatto uno sforzo nel dirigere la Federazione con attenzione ai costi. In futuro, però, dovremo trovare un modo per trasformare gli attivi di bilancio in minori costi per le Associazioni (verosimilmente ipotizzando minori quote tornei) e in maggiori investimenti (in particolare nel settore insegnamento), altrimenti i risparmi rimarranno finì a se stessi e il numero dei tesserati sarà destinato inesorabilmente a diminuire ulteriormente. Io credo che il rigore nella gestione dei costi non sia utile se viene attuato a danno delle Associazioni o se le risorse non vengono rigirate alle stesse Associazioni o reinvestite nel sistema.

3) Campionati

Si è sempre ampiamente discusso del numero dei campionati. Io credo che, oggi come oggi, tale numero vada ridotto in modo significativo evitando duplicazioni e campionati, concedetemi il termine, "fotocopia". Nel nostro programma troverete maggiori dettagli su questo punto. L'idea alla base di questa riduzione è quella di liberare date di calendario e di non gravare sulle risorse economiche dei tesserati affinché si rilancino finalmente gli eventi a livello locale e che questi ultimi possano rivivere il successo dei tempi passati. Mi piacerebbe veder rinascere autonomamente tornei come Il Ciocco, Cefalù, Venezia, Viareggio che, nel mondo di oggi che è sempre più globale, potrebbero avere una grande partecipazione anche di giocatori dall'estero; mi piacerebbe rivedere fiorire settimane del bridge con tornei di 30/40 tavoli; mi piacerebbe vedere tanti tornei regionali organizzati dalle Associazioni; mi piacerebbe vedere nuovamente risplendere i tornei "sotto le stelle" nel periodo primaverile ed estivo.

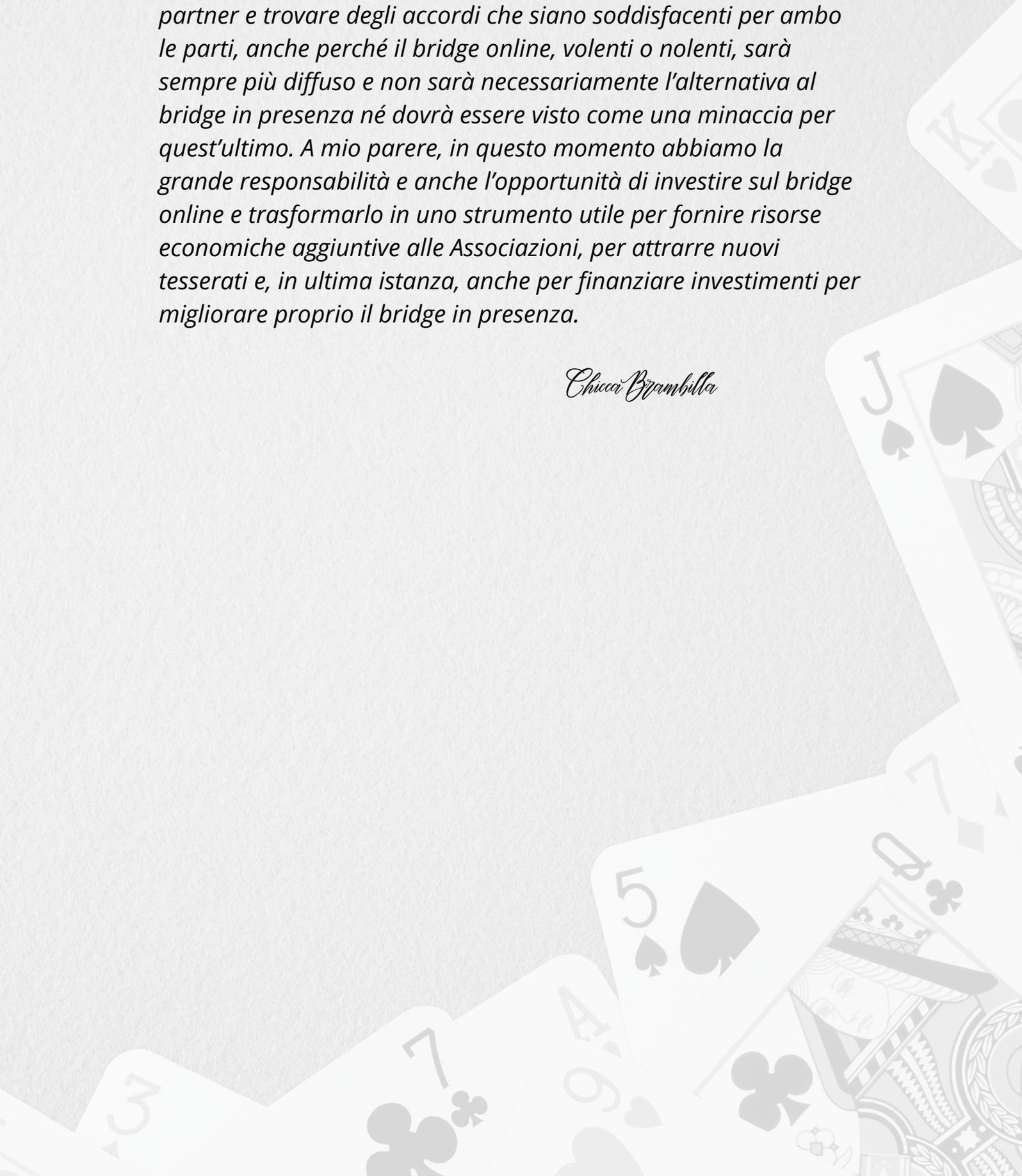
Credo che tutti noi che li abbiamo vissuti ripensiamo oggi a questi eventi con grande malinconia e ci impegneremo a dare tutto il supporto necessario affinché tutti, o almeno in parte, questi eventi possano rifiorire, ma sarà fondamentale creare lo spazio necessario nel calendario ed evitare che i tesserati agonisti abbiano già in programma e/o a budget un numero eccessivo di trasferte a Salsomaggiore per i campionati.

4) Bridge online

Un ultimo punto riguarda il bridge online. Io amo giocare in presenza e una degli elementi per me fondamentali del nostro sport è anche la parte "sociale", fatta di chiacchiere, scambi di opinioni e confronti a fine turno e anche tutto ciò che ne deriva, come un caffè insieme o qualche cena. Credo sia così per quasi tutti noi. Ciò premesso, la Federazione deve essere all'avanguardia e, in quest'ottica, non capisco il recente accanimento dell'attuale gestione federale contro le principali piattaforme di gioco online.

E' evidente che chi investe in tecnologia debba averne un ritorno adeguato e sono consapevole che sarà necessario mettersi a tavolino con le principali piattaforme per trasformarli in nostri partner e trovare degli accordi che siano soddisfacenti per ambo le parti, anche perché il bridge online, volenti o nolenti, sarà sempre più diffuso e non sarà necessariamente l'alternativa al bridge in presenza né dovrà essere visto come una minaccia per quest'ultimo. A mio parere, in questo momento abbiamo la grande responsabilità e anche l'opportunità di investire sul bridge online e trasformarlo in uno strumento utile per fornire risorse economiche aggiuntive alle Associazioni, per attrarre nuovi tesserati e, in ultima istanza, anche per finanziare investimenti per migliorare proprio il bridge in presenza.

Chicca Brambilla



Programma quadriennio 2025-2028



Aspetti introduttivi

L'obiettivo della futura Federazione e, quindi, del futuro Consiglio Federale deve essere quello della diffusione del bridge, dell'aumento dei tesserati e conseguentemente dei giocatori a tutti i livelli sia amatoriali che agonistici. Per arrivare a questo, la Federazione dovrà attivarsi per modernizzare il gioco anche attraverso una adeguata valorizzazione dell'online così come avviene in altri paesi.

Il punto di partenza dovrà necessariamente essere la valorizzazione delle Associazioni, cui andrà ridotta la pressione economica ed aumentata la forza attrattiva con una mirata politica di marketing a livello nazionale.

In ogni caso, tutte le iniziative che verranno intraprese dal prossimo Consiglio Federale dovranno essere ipotizzate nell'ottica di realizzare un rafforzamento ed una tutela delle Associazioni, nonché un supporto sempre più forte al settore insegnamento, investendo molto in tecnologia. In particolare, la politica di riduzione dei costi, parzialmente portata avanti dall'attuale gestione, dovrà essere finalmente indirizzata al contenimento dei prelievi nei confronti delle Associazioni (immaginiamo attraverso una graduale ma incisiva riduzione delle quote FIGB su tornei e simultanei) ed al supporto economico e organizzativo alle medesime e alle relative Scuole Bridge sulla base delle misure che saranno indicate in prosieguo.

Oltre a ciò, la Federazione dovrà internazionalizzarsi e attivarsi per operare più su scala globale e far sì che gli eventi organizzati sul suolo italiano siano sempre più accessibili per bridgisti e tesserati esteri.

Infine, in ultima istanza, la Federazione dovrà attivarsi per tentare di ripristinare servizi che sono stati eliminati dall'attuale gestione (ad esempio una rivista federale densa di cronaca e tecnica) e per realizzarne di nuovi con il fine di rendere il gioco sempre più attrattivo e aggiornato ai tempi che stiamo vivendo.

Le Associazioni

Per prima cosa le Associazioni, che costituiscono il centro nevralgico della FIGB. Il loro rafforzamento deve costituire l'obiettivo ultimo di qualsiasi riforma. È necessario quindi ridurre la pressione economica sulle ASD, avviando un programma di riduzione graduale delle quote FIGB su simultanei e tornei e fornendo supporto gratuito per le problematiche più complesse, ad esempio quelle fiscali.

Per approfondire

Nell'attuale situazione bridgistica, prima ancora che ai tesserati, agonisti, nazionali, istruttori, maestri, esperti, arbitri e a quante altre categorie si vogliano considerare, chi vuole riportare il bridge ai livelli di altre epoche, deve rivolgersi innanzitutto alle Associazioni, essendo esse il cuore pulsante del nostro sport. In particolare, l'obiettivo del contenimento dei costi (anche tramite una federazione più leggera) deve essere finalizzato ad una riduzione della pressione economica sulle Associazioni (avviando per prima cosa un programma di riduzione graduale delle quote FIGB sui simultanei) nonché ad iniziative di supporto delle loro attività (per esempio, l'assistenza gratuita e il coordinamento in campo fiscale; il supporto con iniziative pubblicitarie delle attività locali, regionali o anche nazionali, realizzate da una o più Associazioni al di fuori dell'ordinaria attività di circolo.

Un punto fondante della nostra azione vuole essere un costante rapporto diretto tra la Federazione e le ASD, per aiutarle in ambito amministrativo, tecnico e organizzativo, mettendo loro a disposizione i nostri esperti di settore. Oltre, quindi, agli aspetti gestionali, i nostri consulenti saranno sempre contattabili per risolvere problematiche correlate all'organizzazione di corsi, tornei di varia tipologia e campionati, nonché interrogativi di natura arbitrale e regolamentare.

Calo dei Tesserati

Come risolvere il calo dei tesserati?

Il Consiglio federale dovrà pensare a varie azioni organiche che dovranno nascere da una collaborazione fattiva con i rappresentanti delle Associazioni per individuare, luogo per luogo, le migliori strategie di diffusione che tengano conto delle diverse realtà locali.

Nel fare questo, sembra quantomai opportuno riferirsi anche alle strategie di successo messe in atto, oramai da decenni, da altre Federazioni in ambito europeo e mondiale, inspiegabilmente ignorate da sempre. Non bisogna dimenticare, per esempio, come durante la pandemia le scelte operate da diversi paesi stranieri abbiano portato in alcuni casi ad un incremento dei soci, ed in altri ad una riduzione molto modesta. Inoltre, ci sono vari esempi virtuosi dai quali imparare, di Federazioni le quali, pur operando in territori ben meno popolati del nostro, hanno un numero di soci ben maggiore.

Per approfondire

È urgente individuare strategie di marketing al passo coi tempi che attraggano sempre più soggetti verso il mondo del bridge federale, inclusi i giocatori non tesserati quanto gli ex tesserati, e tra questi la grande galassia dei giocatori i quali, oramai, giocano solo online. La gestione precedente avrebbe potuto recuperarne molti durante la pandemia, ma le sue politiche hanno invece ottenuto l'effetto di incrementarne il numero a dismisura.

In collaborazione con le Associazioni (ci saranno rappresentanti delle Associazioni all'interno della Commissione di studio e messa in opera del progetto), verranno analizzate le migliori strategie di diffusione, tenendo conto delle specifiche esigenze delle Associazioni, ivi includendo le modulazioni richieste dalle differenti necessità collegate al territorio. Anche in questo ambito, l'utilizzo della rete sarà prezioso, permettendo di ovviare alle distanze ed alla parcellizzazione delle realtà locali.

La comunicazione deve essere progettata in modo da riuscire a raggiungere tutti, sia attraverso i canali social, sia attraverso il sito istituzionale, come anche attraverso i responsabili delle Associazioni in coordinamento con i loro rappresentanti. In questa ottica, sarà necessario ripartire dall'essenzialità, semplificando il più possibile l'ostico e molto spesso incomprensibile rituale accessibile in genere solo a chi gioca da tantissimi anni. Ma nulla sarà possibile senza la conoscenza precisa delle aspettative e dei desideri degli iscritti, che una Federazione smart e altamente comunicativa non può e non deve ignorare.

Questa nuova e più intensa comunicazione verso l'esterno dovrà prevedere certamente lo sviluppo di un nuovo strumento per avvicinarsi al bridge in modo semplice e veloce (App per smartphone/tablet) che dovrà essere promosso e divulgato nei modi opportuni, immaginiamo, in particolare, sui social (si vedano maggiori dettagli nella sezione relativa all'Insegnamento).

Particolare attenzione, poi, sarà dedicata per garantire una costante presenza sui quotidiani sia locali che nazionali sia della carta stampata che online oltre che delle televisioni private ed anche delle reti nazionali che purtroppo se non adeguatamente stimolate ignorano il bridge. Al riguardo vi è allo studio un progetto ambizioso che per motivi scaramantici si ritiene opportuno non divulgare nei suoi contenuti.



Oltre a ciò, sarà nostra cura attivarci per non perdere opportunità e per non trascurare vari canali che, in passato, hanno dato risultati talvolta soddisfacenti, quali, ad esempio:

1. Attivazione di canali di contatto con CONI, Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero dello Sport per provare a scrivere ed attuare un protocollo di intesa per trovare le giuste modalità per portare il bridge ai giovani ed ai giovanissimi.
2. Campagne promozionali sui tesseramenti.
3. Iniziative volte a fidelizzare chi lasci, per raggiunti limiti di età, l'attività giovanile.
4. Attenzione verso realtà dove già esiste un modello di gruppo e una predisposizione alle attività ludico/agonistiche quali ad esempio Circoli sportivi e associativi di qualunque genere, come Università terza età, Dopolavoro, Bocciofile, Circoli Golf e Tennis, Parrocchie, Case di cura.
5. In ogni caso incentivare e migliorare la presenza del bridge nella scuola, già frutto di iniziative che, allo stato, non hanno tuttavia ancora espresso l'intera potenzialità.
6. Sfruttare i canali internazionali, al momento inesistenti, data l'estrema impopolarità della FIGB a livello sia europeo che mondiale, ma che noi intendiamo ripristinare e valorizzare – per avviare proficui contatti con altre federazioni straniere e per aumentare la partecipazione di giocatori esteri agli eventi che verranno organizzati nel nostro territorio.
7. Attenta verifica della riuscita di ogni campagna pubblicitaria o altra iniziativa collaterale per eliminare investimenti dispersivi e isolati dove non siano riscontrati effettivi ritorni.
8. Cercare, come è stato fatto talvolta in passato, di stringere accordi di finanziamento alternativo con grandi aziende anche attraverso attività di intermediazione dei tesserati.

Comunicazione con ASD e tesserati

Uno dei limiti dell'attuale gestione è certamente la difficoltà di interagire e confrontarsi costantemente con la Federazione. Per ovviare a queste carenze, abbiamo in mente vari strumenti e vari approcci che andranno poi perfezionati col tempo.

Certamente sarà fondamentale effettuare un'intensa attività di monitoraggio sull'andamento delle ASD. A tale proposito, organizzeremo video-conferenze fra Presidente, Segretario Generale, consigliere delegato e altri consiglieri, tecnici di settore e altri interessati, calendarizzate su base regionale (ma aperte a tutti) e con cadenza fissa, per discutere di problematiche di carattere tecnico ed organizzativo e monitorare l'andamento della gestione, dei tesserati e dell'attività sportiva di tutte le Associazioni interessate.

Oltre a ciò, sono allo studio altre misure che dovrebbero apportare miglioramenti significativi.

Per approfondire

- Predisposizione di un piano di supporto alle Associazioni affinché utilizzino a costi contenuti materiali adeguati anche attraverso agevolazioni economiche su acquisti in larga scala o attraverso scambi e compensazioni con altre Associazioni che hanno materiali in eccesso.
- Creazione di un help desk federale per supportare, gratuitamente, le Associazioni ad affrontare le problematiche di ogni natura, a partire da quella tributaria attraverso un contratto di consulenza sottoscritto dalla Federazione con un primario studio che abbia competenza in materia. In questo ambito, sviluppo di un'interfaccia che aiuti le Associazioni a gestire fiscalmente il gioco online.
- Oltre a ciò, la pagina Facebook della Federazione dovrà diventare realmente un luogo di incontro tra tutti i bridgisti per lo scambio di idee, proposte, suggerimenti ed anche di critiche. Un luogo virtuale dove possano dibattere tutti con i Consiglieri Federali e la Presidenza.

Insegnamento & Formazione

In una Federazione che ha come principale obiettivo quello di tornare a crescere, l'insegnamento sarà necessariamente l'area su cui giocheremo la partita più importante e dove dovremo convogliare il maggior numero di investimenti. Saranno gli insegnanti e le Scuole Bridge Federali i principali attori del nostro rilancio e, per fare questo, la Federazione avrà il compito di metterli nelle condizioni migliori di operare, partendo dall'assunto che gli allievi sono il nostro futuro e, pertanto, dovranno essere un costo per la Federazione e non una voce di ricavo. Dovremo avere insegnanti motivati e preparati, che abbiano gli strumenti adatti e che operino in un contesto che gli permetta di ottenere un adeguato compenso economico per i loro sforzi. Se le Scuole Bridge funzionano, gli allievi crescono, le ASD si creano i loro vivai, i tesserati aumentano e tutto il movimento ne beneficia. E' evidente che si debba partire da qui.

Nell'ottica di quanto sopra, il primo passo sarà quello di ripristinare la figura di un coordinatore nazionale, sulla falsariga di quel modello virtuoso che fu rappresentato dai compianti Ugo Saibante e Gianni Bertotto. Il secondo sarà creare un'interfaccia di collegamento che ci permetta di canalizzare verso le Scuole Bridge tutti gli investimenti in marketing che saranno effettuati. Abbiamo bisogno che ogni persona che verrà contattata per essere avviata verso il bridge (in qualunque contesto) possa informarsi in modo semplice ed efficace su dove fare dei corsi nella sua zona, in che giorni e in che orari.

Detto ciò, ci sono poi tante altre misure che abbiamo in mente e che studieremo nel dettaglio. Sono sintetizzate nei punti che seguono.



Per approfondire

a) Apprendimento più veloce

Obiettivo principale sarà quello di sviluppare e suggerire un nuovo metodo di insegnamento con apprendimento fondato su meccanismi nuovi che garantiscano al neo-bridgista (di qualsiasi età) di avvicinarsi al bridge ed essere in grado di giocarlo in tempi brevi, più consoni agli attuali ritmi di vita, e che gli consentano di approcciare con disinvoltura l'attività agonistica.

A tale scopo, si ritiene essenziale mettere a disposizione degli istruttori strumenti per facilitare l'insegnamento e far divertire i neofiti fin da subito (troppo spesso si vedono iscritti ai corsi che abbandonano dopo poche lezioni perché pensavano di giocare a carte e invece si trovano a dover studiare come quando andavano a scuola). Si vorrebbe quindi migliorare e favorire l'uso di strumenti quali il Minibridge o l'EasyBridge, che permettono già dalla prima lezione di giocare le mani senza passare dalla fase dichiarativa e fa conoscere il gioco della carta, la distinzione tra semi, la differenza tra atout e senza atout e il concetto di parziale, manche e slam.

b) App per giocare e imparare velocemente

Come strumenti a supporto dell'insegnamento, si studierà la messa a punto di una App (disponibile anche on-line per gli autodidatti), che fornisca in modo accattivante i concetti base della dichiarazione e del gioco e che possa essere pubblicizzata su vari canali.

Per fare ciò ed evitare sprechi, verrà valutato in prima istanza ciò che si ha a disposizione, a partire dal vecchio progetto (Bridge Facile), messo in lavorazione dalla FIGB di tre o quattro mandati fa e per il quale erano già state spese decine di migliaia di euro. In contemporanea, sarà eseguito uno studio approfondito di quanto esiste nelle Nazioni più "forti" dell'Italia, da tempo già dotate di strumenti di questo tipo.

Naturalmente sarà tutto messo a disposizione degli istruttori, senza imporre niente, ma lasciando libertà di scelta ad ognuno.

c) Incentivi e cash-back

Le Scuole Bridge dovranno essere incentivate economicamente, soprattutto nei casi in cui i giocatori cresciuti nella Scuola Bridge smetteranno di essere allievi per fare una tessera almeno ordinaria. Valuteremo anche altre forme di incentivo economico sempre nell'assunto che gli allievi sono la linfa per il futuro e per la Federazione devono essere una voce di costo e non una fonte di ricavo.

d) Allievi

Un altro obiettivo è quello di superare il concetto e il termine "Allievo" e lavorare su percorsi di crescita e miglioramento dei neofiti che permettano di avvicinarsi al gioco velocemente e che includano poi ampie gamme di corsi di perfezionamento e pre-agonistica, nonché partecipazione a tornei/eventi locali, regionali e nazionali, che possano svolgersi contestualmente ad alcuni campionati nazionali.

e) Formazione degli Istruttori

Senza pensare di imporre una liberalizzazione dell'insegnamento che potrebbe avere effetti avversi, un altro obiettivo è quello di ridurre per quanto possibile le fasi di formazione degli istruttori e la piccola burocrazia ad esse connessa. Il problema principale è rappresentato dalla talvolta eccessiva difficoltà di accesso all'Albo a livello iniziale, avvertita da alcuni come vessatoria. Se è più che giusto che si richieda una particolare preparazione per chi insegna a degli agonisti, per chi produca allievi allo stadio iniziale, tutto quanto serve è la capacità di far divertire i neofiti e non disperderli. Vade retro a chi comincia con "il bridge è un gioco difficile", e viva chi li porta in pizzeria dopo la lezione! Se questi siano campioni, o meno, è a nostro avviso di importanza meno che marginale.

Infine, si curerà meglio la formazione dei docenti con corsi online non obbligatori ma dedicati e gratuiti, puntando anche su altri aspetti non tecnici cioè come affrontare la didattica con gli allievi per interessarli ed evitare un alto tasso di abbandono.

f) Tracciamento e targeting

Avendo budget limitati a nostra disposizione, dovremo evitare di disperdere risorse. Saranno da definire delle strategie di tracciamento e inclusione per non disperdere giocatori dopo la partecipazione ai corsi principianti e orientamento dei soggetti verso Associazioni, Circoli e piattaforme online (ove collegati alle ASD).

g) Iniziative didattiche per i più piccoli

Oltre a ciò, ci attiveremo per avviare delle iniziative didattiche per i più piccoli (pensiamo ad esempio a quanto fatto dalla Federazione Francese con delle carte con gli animali contattando la Dal Negro) e per realizzare delle dispense snelle con una grafica accattivante, semplice a colori con lezioni comprensive di licita e gioco delle carte.

h) Tolleranza zero

Gli arbitri dovranno essere istruiti alla tolleranza zero nei confronti dei comportamenti i quali, tipicamente, allontanano i neofiti. Arroganza e supponenza devono essere banditi, anche se il controllo deve essere esercitato sì con mano ferma, ma senza mai mettersi al livello dei colpevoli. Troppo spesso, infatti, vengono riportati comportamenti altrettanto repressibili da parte dei direttori di gara.



Attività agonistica federale: struttura e sedi dei Campionati

I campionati a Salsomaggiore sono proliferati in modo eccessivo negli ultimi anni e si è arrivati ad avere un calendario molto denso di eventi simili e ripetitivi. Tutto ciò nuoce alle Associazioni e agli organizzatori che hanno poche date libere in calendario per organizzare eventi o che si vedono restringere la platea di partecipanti nei tornei sociali organizzati nei fine settimana.

In questa prospettiva, la riduzione del numero di campionati e l'accorpamento di taluni di essi nella stessa location e nello stesso tempo eviterà che i giocatori utilizzino tutto il loro budget di tempo e denaro per le trasferte a Salsomaggiore. Di pari passo si interverrà sulle formule per rendere i campionati più innovativi e probanti. Infine, si cercherà di organizzare alcune fasi finali di campionato a poche squadre (ad es. final four) per non essere di intralcio all'organizzazione di eventi da parte di Associazioni e organizzatori.

Per approfondire

a) Sede

Sebbene sia difficile pensare a sedi alternative a Salsomaggiore per la localizzazione dei Campionati (anche in virtù dei futuri investimenti che verranno effettuati sul centro termale e, si spera, sul tessuto alberghiero), la Federazione dovrà attivarsi per bilanciare i maggiori costi per chi viene da regioni lontane e delocalizzare, per quanto possibile, taluni eventi.

Nel nuovo round di negoziazioni della convenzione con il Comune di Salsomaggiore sarà necessario inserire clausole specifiche che contemplino un'attività di monitoraggio sulle strutture alberghiere effettivamente disponibili, nonché sulla qualità dei servizi offerti, prevedendo eventuali penali o diritti di recesso nel caso la situazione non migliori o continui a peggiorare.

Si dovrà discutere con le ASD nel Sud e Isole modalità di supporto economico per squadre e coppie che parteciperanno ai campionati, anche attraverso il riconoscimento di talune delle gratuità che la Federazione utilizza oggi per lo staff federale. In ogni caso, si dovranno studiare e valutare la localizzazione di almeno un campionato all'anno, anche itinerante e idealmente in prossimità della stagione estiva, al Sud o sulle Isole.

Per quanto concerne le fasi eliminatorie a livello locale, o almeno quelle che rimarranno in essere, l'obiettivo sarà certamente di localizzarle presso i circoli.

b) *Campionati*

Al netto di ulteriori valutazioni che potranno essere fatte anche dopo aver sentito i tesserati tramite sondaggi, riteniamo che la Federazione dovrà organizzare

- un campionato di primavera a squadre open e ladies;
- un evento con campionato a coppie open e ladies, coppe Italia open e ladies e dei tornei di consolation accattivanti (ad esempio Imps pair o BAM) per chi verrà eliminato dal torneo a coppie e dalla coppa Italia. Da questi eventi potremo valutare di escludere le final four di coppa italia da giocare in altra data e magari in luoghi itineranti;
- Un evento analogo per il misto;
- Un campionato societario con formula e regolamenti rivisitati;
- Il Festival Over 60 a Riccione nella stagione estiva.

La logica sarà evitare che giocatori agonisti organizzino le trasferte a Salsomaggiore e si ritrovino eliminati dalla competizione a poche ore dall'inizio dell'evento. In quest'ottica, ad esempio, dovrà essere ripristinata anche la doppia eliminazione nei K.O. di Coppa Italia.

Andranno anche studiate modifiche sostanziali al Campionato Societario per ridurre i costi e l'impatto sul calendario.

Dovremo costituire un team di consiglieri ed esperti che riprenda i contatti con il comune di Riccione e negozi termini e condizioni adeguati per ricominciare a giocare a Riccione il Festival Over 60 nel mese di luglio.

Nazionali

La scelta delle squadre open, femminile, senior e mista avverrà tramite selezioni con costi di iscrizione ragionevoli.

I motivi alla base di questa scelta sono diversi. Sicuramente, in un contesto di ricavi in diminuzione, riteniamo che la nazionale debba cercare di essere quasi autosufficiente e preferiamo dirottare risorse economiche su Associazioni e Insegnamento. Le selezioni, oltre a portare introiti per le quote di iscrizione (introiti non altissimi, perché le quote saranno assolutamente ragionevoli), porteranno entusiasmo nonché voglia di giocare e di allenarsi e quindi partecipare di più anche tutti gli eventi a carattere locale.

Oltre a ciò, riteniamo che le selezioni servano a evitare troppe polemiche sulle coppie scelte per la nazionale, con eventuali risentimenti delle coppie escluse. Le selezioni saranno un metodo certamente oggettivo e difficilmente contestabile.

Detto questo, non intendiamo rinunciare ai risultati delle nostre nazionali e vogliamo ricostituire il Club Azzurro con giocatori di primario livello per allenare e preparare le squadre e per accompagnarle durante gli eventi (cosa di cui recentemente si è sentita molto la mancanza). Siamo convinti che, con questi accorgimenti, i risultati comunque non mancheranno (e probabilmente saranno forse anche migliori di quelli conseguiti negli ultimi anni).



Per approfondire

- *Club Azzurro a supporto delle nazionali*

Deve essere prevista la riedizione di un club azzurro, allargato alle quattro categorie Open, Signore, Seniores e Misto, ben strutturato e affidato a giocatori di primissimo livello qualificabili come tecnici, che avrà diversi compiti:

- Monitorare le coppie più interessanti e supportarle (su richiesta) nella predisposizione del sistema di gioco e nella preparazione;
- Supportare il Consiglio Federale nel definire al meglio i criteri con cui effettuare le selezioni per ogni categoria;
- Seguire assiduamente le coppie e le squadre nella preparazione delle competizioni internazionali (attività post selezioni);
- Supportare, seguire e guidare le squadre durante lo svolgimento delle competizioni internazionali.

Le formule di gara delle selezioni dovranno essere attendibili e prevedere un giusto numero di mani. Per le selezioni a squadre, saranno previste delle soglie minime di mani giocate (40%-50%) per tutti i componenti delle squadre vincitrici.

Compatibilmente con le formule di gara, le quali saranno da determinarsi di volta in volta sulla base delle diverse esigenze tecniche e organizzative, i membri del Club Azzurro genericamente inteso potranno usufruire di una corsia preferenziale nell'ambito dell'accesso alle fasi finali.

- *Partecipazione alle selezioni*

Le selezioni possono rappresentare un importante volano per incentivare la partecipazione degli agonisti all'attività di vertice, moltiplicandone le opportunità ed allargando quindi la base. I miglioramenti nascono dal confronto con i più bravi, e questi ultimi hanno così la possibilità di allenarsi proficuamente, e di ricercare, specie nel caso di attività a squadre ma non solo, aggregazioni proficue.

La Federazione terrà poi la massima flessibilità nei confronti dei partecipanti alle selezioni, non prevedendo limiti alla possibilità di partecipare a più di selezioni contemporaneamente.

Etica

Non si può sottacere che molti giocatori hanno abbandonato nel tempo il gioco agonistico perché convinti, a torto o a ragione, che l'ambiente sia inquinato da comportamenti gravemente repressibili (d'ora in avanti cheating: il termine inglese è più semplice ed incisivo della lunga parafrasi richiesta dall'italiano), e questo con ancora maggiore impatto quando il gioco si svolge online. Non vogliamo sindacare qui quanto di vero ci sia in affermazioni del genere, ma deve essere obiettivo primario della Federazione fare assoluta chiarezza, ovvero mettere in piedi ogni strumento possibile di lotta capillare al fenomeno, se e dove lo si incontri.

Per approfondire

- Sarà necessario, in primis, ricrearci una credibilità internazionale. Occorrerà instaurare una collaborazione con la EBL che ha giocatori internazionali che analizzano le mani e trovano eventuali irregolarità e crediamo che l'EBL sarà certamente molto disponibile a tale collaborazione, ridando grande credibilità al bridge italiano.
- Ogni ambiente di gioco dovrà essere certificato come pulito, attraverso procedimenti severi e trasparenti. Prima di ogni altra cosa, il cheating si combatte infatti con la volontà politica di farlo. Non si accetterà più di spazzare la polvere sotto il tappeto come fatto in passato: ogni segnalazione andrà affrontata con la massima serietà, e questo a garanzia prima di tutto degli accusati - le chiacchiere sotto traccia sono inaccettabili - e allo stesso tempo della comunità intera.

- Così come la WBF ha istituito un'apposita commissione, altrettanto dobbiamo fare noi, ma, soprattutto, quella commissione dovrà lavorare in maniera totalmente indipendente da ogni potere ed influenza. L'attività di questo tipo si deve estendere al gioco online: l'attuale dirigenza ha snobbato il cheating su BBO, non sottoscrivendo il protocollo d'intesa con BBO medesima che prevede un mutuo scambio di informazioni in merito. Questo è un atteggiamento scioccamente protezionistico, che lungi dal favorire gli interessati, li espone al pubblico ludibrio anche quando siano invece innocenti, ed evita di punire chi si macchi della colpa più grave che c'è nel nostro ordinamento.
- Un altro strumento coadiuvante in questa attività potrà rappresentato dai tablet che potremo decidere di esplorare per le fasi finali di alcuni campionati: quelli utilizzati adesso, ovvero solo per licitare, hanno un discreto impatto sul cheating quando si tratti di eliminare alcuni metodi di trasmissione di informazioni (posizionamento e spaziatura dei cartellini sul carrello, tempistica del movimento dello stesso, modo e maniera di porre i cartellini e muovere il carrello). Sono inoltre quanto mai utili agli arbitri nella ricostruzione dei fatti, in particolar modo per i tempi e le spiegazioni fornite. La tecnologia disponibile è oramai di eccellente qualità, ed è affidabile. Non si può tuttavia tacere che solo giocando con i tablet medesimi, ovvero eliminando il contatto con il compagno, si arriverebbe a cancellare ogni occasione di cheating .



Utilizzo delle piattaforme di gioco online

Il bridge online può aiutarci ad essere un'arma fondamentale per portarci ad avere tanti nuovi tesserati che, inevitabilmente, primo a poi, entreranno in contatto con il mondo del bridge e inizieranno a giocare in presenza, portando nuova linfa alle Associazioni.

Sarà necessario quindi avviare un progetto serio di collaborazione contrattuale con le piattaforme di bridge online più accreditate, quali, ad esempio, BBO e RealBridge (e altre piattaforme emergenti a livello internazionale), con l'obiettivo di creare sinergie e di portare benefici senza effetto concorrenziale con le attività delle Associazioni.

Per approfondire

La collaborazione fattiva con le piattaforme online si rende necessaria nell'ottica di semplificare la vita ai tesserati lontani da circoli attivi o con problemi logistici nel giocare dal vivo. Servirà anche per dare risorse economiche alle Associazioni che avrebbero libertà di organizzare eventi online e ricavarne proventi. Infine, potranno essere un mezzo per attrarre nuovi tesserati e iniziare a coinvolgerli in eventi organizzati dalle Associazioni stesse. Oltre a ciò, la Federazione dovrà rendere disponibile per le Associazioni un comune strumento di registrazione e pagamento online, nonché di gestione fiscale delle entrate e delle uscite intercorse in quell'ambito.

Altre misure

Verranno riproposte misure che sono state frettolosamente abbandonate, ma che hanno avuto significativo successo in passato, o che non sono state sufficientemente riconsiderate nel tempo, come ad esempio il ripristino della rivista, quanto meno a livello online e anche, se finanziariamente possibile, a livello cartaceo (stiamo assumendo informazioni in proposito, e potremo essere più precisi in seguito), il tesseramento, le categorie giocatori, il bridge sotto le stelle, e altro ancora.

Per approfondire

a) Rivista Federale

Dovrà essere ripristinata la rivista federale densa di articoli di cronaca e tecnica e tante foto. Verosimilmente si partirà da una versione online, almeno trimestrale, dopodiché si valuteranno i costi per provare a passare alla versione cartacea e per rendere la rivista bimestrale (cosa molto difficile visti i costi davvero significativi di stampa e spedizione). Si dovrà probabilmente fare di necessità virtù, chiedendo contributi gratuiti o semi-gratuiti agli articolisti/editor, utilizzando carta riciclata e gestendo le spedizioni in modo razionale, ma riteniamo che la rivista sia un grande elemento di identità a cui la Federazione non potrà più rinunciare.

b) Bollettini nei Campionati

Ripristino di bollettini durante i campionati che tornino ad essere ricchi di contenuti tecnici e di cronaca, ma senza classifiche che saranno invece a disposizione dei giocatori sull'APP federale. Anche in questo caso, al minimo online, ma anche in forma cartacea se il costo lo permetterà. Un'opzione praticabile, utilizzata all'estero, è quella di stampare "on demand" ad un piccolo prezzo, sufficiente al recupero delle spese vive.

c) Rapporti con EBL ed estero

Attualmente la Federazione non è rappresentata nel Board dell'European Bridge League e nel corso delle due ultime gestioni anziché migliorare i rapporti e l'immagine a livello internazionale è stata oggetto di pesante critiche. Da elogiare, comunque, l'ASD Bridge Addaura che oltre ad essere stata indicata come "An Ethical masterpiece" a livello europeo in occasione del successo ottenuto nella Coppa dei Campioni 2023, schiera tra i proprio giocatori anche un componente del Direttivo dell'E.B.L. - Per superare tale situazione una prima misura immediata consiste nella nomina di un Delegato ai rapporti internazionali, anche esterno al Consiglio. Vi è la possibilità di scegliere bridgisti ben inseriti a livello internazionale e conosciuti. Comunque si tratterebbe di una figura istituzionale temporanea cioè sino a quando l'Italia non riavrà un proprio rappresentante nel Board dell'E.B.L., che deve rappresentare un impegno prioritario del nuovo Consiglio.

d) Categorie

Studio e revisione del "regolamento categorie" e ripristino di un sistema serio, semplice e basato sul merito. Il modello al quale ispirarsi potrebbe essere quello della ACBL (USA), il quale, oltre ad essere meritocratico, ha il vantaggio di dare ad ogni giocatore, in ogni fase della sua carriera agonistica, un obiettivo superiore da raggiungere che sia ragionevolmente possibile.

e) Tesseramento

Valutare una seria semplificazione delle tipologie di tesseramento.

f) Bridge sotto le stelle

Definizione di un piano di supporto per ASD e organizzatori per rilanciare con forza il "Bridge sotto le stelle", cercando cooperazione in merito anche a livello internazionale, ed allacciando rapporti con agenzie di viaggio che organizzino vacanze con annesso bridge sotto le stelle. Andrà previsto un coordinamento nazionale, con classifiche dedicate e una finale. Inoltre, bisogna utilizzare questi eventi come potente strumento di alfabetizzazione sul territorio.

g) Modifiche allo Statuto

La Federazione, anziché convocare l'Assemblea Straordinaria, come avrebbe dovuto fare, ha chiesto al C.O.N.I. la nomina di un Commissario ad Acta (delibera del C.P. n. 1/2024 in data 11 marzo 2024 confermata dal Consiglio Federale n. 18 del 14 maggio 2024) per l'adeguamento dello Statuto alle disposizioni della legge sulla riforma dello sport. Oltre tali aspetti, dovuti per legge, vi sono altri aspetti che meritano una più attenta rivisitazione in termini democratici anche per evitare alcune discrezionalità. In particolare, ci si riferisce alla necessaria revisione dell'attuale sistema elettorale e procedura di voto per eliminare, per quanto possibile, questo odioso sistema di deleghe.

h) Rivalutazione del sistema dei premi in denaro nei tornei locali

Per quanto riguarda i premi in denaro, la Federazione lascerà libertà di scelta alle singole Associazioni anche se verranno studiate varie ipotesi alternative da suggerire alle Associazioni che vorranno adottarle. Fra le opzioni allo studio, oltre all'abbattimento tout court del costo dell'iscrizione ai tornei, si valuteranno meccanismi premiali alternativi, come agevolazioni a livello di tesseramento, o di partecipazione ai campionati, o anche buoni acquisto di beni concordati con aziende che desiderino collaborare con la Federazione.

i) Strategie di inclusione per i bridgisti non tesserati

La rivisitazione del sistema categorie è un'occasione per monitorare la situazione dei bridgisti non (o non più) tesserati, aspetto questo da esaminare insieme al problema dei tornei non federali e della loro attrattività. La maggior parte di costoro gioca online, ed una minoranza in strutture non federali. Queste ultime sono difficili da raggiungere, ma l'operazione non è impossibile, attivando i contatti appropriati, ed offrendo condizioni privilegiate (sulla falsariga, per esempio, di quanto fa l'Irlanda con i Circoli del Golf: l'Irlanda, paese scarsamente abitato, ha circa 15000 agonisti, ma un totale di 104000 iscritti, grazie a questo meccanismo!).

j) Tornei non federali

La partecipazione ai tornei non federali è sicuramente dettata da quote di iscrizione più basse e premi più alti legati al non pagamento della FIGB, ma non solo. Molti giocatori hanno difficoltà ad entrare nella attuale realtà agonistica per la non conoscenza di alcune regole o per l'impossibilità di provare il mondo agonistico senza preventivamente avere una tessera federale. Solo entrando in contatto con l'agonismo però potrebbero scoprirne i non pochi vantaggi. Ci sono poi gli ex tesserati, stanchi e/o delusi, che occorre riconquistare.

Il problema è, quindi, non solo evitare di pagare la FIGB, ma anche dare accoglienza ai non tesserati. Molti sono, a torto o a ragione, prevenuti nei confronti del mondo federale.

Dovremo valutare la creazione di una tessera gratuita, rilasciabile dalle Associazioni, che permetta la partecipazione ad un carnet di tornei federali 'di prova' senza bisogno del tesseramento.

Nei confronti di chi frequenta tornei non federali, le minacce di sanzioni (che a prima vista è sempre sembrata la soluzione più giusta), come spesso avviene, non sono servite a niente, anzi: hanno contribuito a dare della Federazione un'immagine assai negativa, rapinosa e prepotente. Bisogna invece trasformarla in un volto di accoglienza e tolleranza, per riportare indietro i fuggitivi. I tornei non federali devono essere visti come un concorrente ed il modo migliore per ridurre l'impatto e la partecipazione sarà offrire servizi migliori e più attrattivi (gestione efficiente e motivante delle classifiche, organizzazione di eventi, rivista federale, sistemi di premi, occasioni di aggregazione) ad un prezzo ragionevole.

k) Settori giustizia e arbitri

È necessario che i settori giustizia ed arbitri godano di effettiva, totale indipendenza. Ambedue i settori sono ben strutturati e regolamentati, per cui su questo aspetto non appaiono necessarie modifiche normative. Tuttavia, almeno in ambito arbitrale, sono molte le cose che si possono fare per dare piena attuazione alle desiderata di cui sopra. L'Albo Arbitri, e la Scuola Arbitrale, hanno da molti anni perduto ogni autorevolezza e qualità, con effetti deleteri da molti lati di osservazione. L'Albo Arbitri deve tornare ad esercitare un pieno controllo tecnico sui suoi iscritti, e deve poterlo fare senza che alcuno possa esercitare alcuna ingerenza. La Scuola Arbitrale deve tornare ad avere una funzione educativa e propedeutica alla formazione di nuove generazioni. Anni fa, c'era attenzione al territorio: i migliori talenti espressi dalle varie realtà venivano invitati ai campionati per essere valutati, e da quel lavoro sono nati i migliori di oggi. Quell'attività va di nuovo intrapresa in maniera capillare, come si deve tornare ad avere italiani nei corsi di formazione degli arbitri internazionali: dopo avere avuto eccellenze di livello mondiale, oramai da quasi vent'anni nessuno più prende parte a quei raduni di eccezionale importanza. Se da un lato, però, si deve fare quanto sopra per migliorare il livello generale degli arbitri e l'indirizzamento dei migliori verso una maggiore professionalità, dall'altro si deve lavorare sulla loro qualità personale, specie a livello di circolo. I direttori di gara sono i primi esponenti federali con i quali i giocatori vengono a contatto quando entrano nel nostro ambiente, e a loro deve essere richiesta affabilità e cortesia.

Un altro punto da trattare è l'attuale regime di giudizio arbitrale il quale, di fatto, fa degli arbitri dei legibus soluti, dato che non hanno alcun organo superiore a giudicarli. Già detto del ruolo dell'Albo, che deve tornare ad essere composto da Arbitri Capo, bisogna però predisporre un controllo tecnico già a livello delle singole manifestazioni, istituendo la figura di quello che a livello internazionale si chiama reviewer, ed è necessario prevedere la figura di un arbitro responsabile dei singoli simultanei, e delle giornate dei campionati societari, così da garantire uniformità di giudizio e livello di eccellenza su tutto il territorio. È però indispensabile che venga eliminato qualsiasi potere di nomina, controllo o altra ingerenza presidenziale e/o consiliare, ancorché nei limiti dettati dall'attuale normativa CONI.

1) Trasparenza

Le riunioni del Consiglio Federale saranno tenute istituzionalizzando la possibilità di presenza di soggetti esterni, rappresentanti di categorie, sulla base di un regolamento da predisporre e comunicare alle varie categorie che si dichiareranno interessate.